

COMUNICATO STAMPA 25.11.2011

Cara ABAD, non bastano le pacche sulle spalle alle dipendenti!

Il Comitato dell'Associazione bellinzonese per l'assistenza e cura a domicilio (ABAD) ha comunicato che non intende riversare al personale nemmeno una piccola parte degli importanti utili al personale realizzati in questi anni, come proposto dai delegati, Rezia Boggia di Arbedo-Castione e Stefano Testa di Bellinzona il 7 giugno 2011.

Con una missiva del 12.10.2011 il Comitato ABAD ha chiesto addirittura ai Municipi del Bellinzonese di dare istruzioni vincolanti ai delegati dei Comuni, tese a bocciare la proposta Boggia-Testa nella prossima assemblea dell'associazione prevista il 14 dicembre 2011. *Du jamais vu!*

Nella medesima missiva del 12.10.2011 vi sono inesattezze gravi per un ente che si vuole professionale e serio.

Innanzitutto il Comitato ABAD sostiene che altri enti del settore pubblico e parapubblico non hanno mai fatto beneficiare il personale delle finanze positive: possiamo elencare invece i casi positivi dei Servizi di assistenza e cura a domicilio di Mendrisio e Biasca, che hanno dato indennità una tantum al personale per il buon lavoro svolto in questi anni, oppure ancora la Città di Lugano che ha dato regolarmente delle gratifiche straordinarie in questi anni, oppure l'Ente ospedaliero che ha recentemente migliorato le indennità per il lavoro disagiato, per terminare con l'esempio della Confederazione che ha concesso per il 2012 un aumento reale degli stipendi dello 0,8% ai suoi dipendenti (come d'altronde chiesto dai Sindacati ai Servizi d'assistenza e cure a domicilio in sede di Commissione paritetica e conciliativa cantonale).

In secondo luogo il Comitato ABAD nella sua missiva fa credere ai Municipi del Bellinzonese che la proposta Boggia-Testa sia tesa a distribuire tutti gli utili d'esercizio 2009-2010, pari a 1,5 mio. Fr, mentre in realtà la proposta chiede di redistribuire al personale solamente la riserva libera, pari a 238'000 Fr. ca. Naturalmente i delegati Boggia-Testa sarebbero anche entrati in materia di una controproposta seria e oggettiva del Comitato ABAD, se quest'ultimo l'avesse avanzata, dimostrando un minimo di sensibilità verso il personale e la volontà di assicurare la parità di trattamento verso tutto il personale del Servizio.

In terzo luogo il Comitato ABAD fa finta di non ricordare i sacrifici che più volte in passato sono stati imposti al personale per risanare le finanze del Cantone e dei Comuni: tra l'altro il Comitato ABAD omette persino di considerare che a seguito del preventivo 2012 del Governo cantonale si prospetta anche per i dipendenti dell'ABAD l'abrogazione dell'indennità di economia domestica per i dipendenti con figli sotto i 12 anni, pari a un taglio di ca. 1'900 Fr annui. I Sindacati si sono mossi a livello cantonale con una petizione per chiedere al Parlamento di bloccare questo ennesimo taglio sul potere d'acquisto dei dipendenti pubblici e parapubblici, mentre il Comitato ABAD, come tanti altri datori di lavoro parapubblici, è rimasto silente.

Il Sindacato VPOD invita pertanto i delegati ABAD ad accogliere la proposta Boggia-Testa nella prossima assemblea del 14 dicembre, tesa a ridistribuire al personale la riserva libera di 238'000 Fr, per dimostrare una fattiva riconoscenza nei confronti del lavoro impegnativo svolto a favore dall'utenza dal personale dell' ABAD, che ha permesso la realizzazione di un utile di 1,5 mio. Fr nel 2009-2010. Le pacche sulle spalle non bastano, occorrono fatti!